

ne il primiceriato, a cui poi rinunziò a' 23 agosto 1663. Ritiratosi a Padova, nel 1691 ebbe tomba nella chiesa di s. Michele suo padronato, con iscrizione riferita dall'ab. Cappelletti. 38. *Daniele Giustiniani* veneto, due giorni dopo la rinunzia del predecessore ne occupò la dignità, che lasciò nel seguente 1664 pel vescovato di Bergamo. 39. *Giambattista Sanudo* veneto, gli successe tosto ma con dispensa, non essendo pervenuto all'età di 25 anni voluta ne' primiceri dal decreto del maggior consiglio de' 21 maggio 1478. Indi promosso a vescovo di Treviso nel 1684. 40. *Giovanni VIII Badoer* o *Baduario* veneto, ne fu successore; nel 1688 occupò santamente la sede patriarcale, e poi meritò il cardinalato colla chiesa di Brescia. 41. *Pietro IV Sagredo* veneto, figlio del procuratore Giovanni, fu assunto al primiceriato l'11 agosto 1689, a cui ed a' successori Alessandro VIII ampliò le narrate prerogative. Morì nel 1696. 42. *Alvise IIo Lodovico Ruzzini* veneto, fratello del doge Carlo, eletto nel 1696, due anni dopo fu destinato vescovo di Bergamo, che governò santamente, illustre per virtù e miracoli co' quali Dio fece splenderne la memoria. 43. *Gianfrancesco Barbarigo* veneto, nipote del b. Gregorio cardinale, da ambasciatore a Luigi XIV re di Francia, fu eletto primicerio nel 1698, e nello stesso passò a vescovo di Verona, poi di Brescia e cardinale. 44. *Pietro V Barbarigo* veneto, a' 20 novembre dello stesso anno gli successe, e nel 1706 diventò patriarca di Venezia. 45. *Vincenzo Michieli* veneto, a' 23 dicembre dell'anno medesimo gli fu sostituito, e dopo 7 anni rinunziò la dignità, ritirandosi a vita quieta. 46. *Giovanni IX Corner* veneto, eletto nel 1713 governò con pietà la chiesa ducale, e morì nel 1718. 47. *Pietro IV Diedo* veneto, in tale anno conseguì il primiceriato; morendo nell'agosto 1787, fu sepolto nella suddetta chiesa di s. Maria delle Grazie. 48. *Paolo Fo-*

*scari* veneto, già canonico di Padova, gli successe in detto anno e prese possesso della prelatura a' 21 aprile del seguente, e fu l'ultimo primicerio. Dappoichè non ne furono eletti altri quando morì a' 18 gennaio 1810, tumulato nella tomba gentilizia di s. Simeone apostolo, a motivo della surriferita traslazione dalla cattedrale di s. Pietro alla basilica di s. Marco della sede patriarcale, e del capitolo frammischiato con quello de' cappellani o canonici ducali; quando cioè tutto operò arbitrariamente il patriarca Gamboni, nel cambiare la condizione di *Nullius dioecesis* alla basilica Marciana, e se l'appropriò a basilica patriarcale. La quale irregolarità sanò più tardi Pio VII, come dissi più sopra. — Avendo più volte nominato e detto alcune parole della chiesa de' ss. Filippo e Giacomo, denominata pure s. Apollonia, e del contiguo monastero residenza de' primiceri di s. Marco e del seminario Gregoriano, è indispensabile riferirne un cenno col Corner. La chiesa non esisteva nel 1105, poichè non se ne fa menzione dal Dandolo, narrando il vastissimo incendio che divampò gran parte di Venezia, e le propinque chiese nel sestiere di Castello. Tuttavolta vuole Martinelli che fosse eretta nel 900; ed il Corner congetturò che fosse edificata poco dopo il disastro o da' monaci del monastero de' ss. Felice e Fortunato dell'isola d'Ammiana, o da pie persone che poi ad essi la donarono. Esisteva certamente nel 1199 giacchè è nominata da Innocenzo III nel diploma con cui prese sotto la protezione di s. Pietro il detto monastero co' beni dal medesimo posseduti, fra' quali le chiese de' ss. Filippo e Giacomo, e di s. Scolastica nella diocesi di Castello. La chiesa di s. Scolastica era stata consumata dal memorato incendio, e, rifabbricata, si era data a' monaci. Intanto progredendo nella rovina l'isola d'Ammiana e per l'intemperie dell'aria, ivi nel 1273 i monaci eransi ridotti a 4 oltre l'abbate, laonde cir-